Se i tagli al welfare aiutano i trafficanti di esseri umani

Data: Invalid Date | Autore: Andrea Intonti



ROMA, 21 APRILE 2013 –Ha fatto arrestare 22 persone permettendo alla giustizia italiana di smantellare una **rete nigeriana di trafficanti di esseri umani**che si muoveva lungo tutta la penisola. Eppure lo Stato italiano, grazie ai **tagli al welfare**, rischia di diventare il primo alleato di questi ultimi.

Torino, Milano, Verona, Reggio Emilia, La Spezia, Crotone, Salerno. Sono alcune delle città toccate dall'**Operazione "Caronte"**della Guardia di Finanza, che lo scorso novembre ha permesso di smantellare uno dei nodi del**traffico di esseri umani**che dalla Nigeria, principalmente dallo stato di Edo e dalla sua capitale **Benin City**, dal quale arrivano ogni anno 6.000 vittime (giro d'affari annuo di oltre 228 milioni di dollari) secondo l'**UNODC**, l'agenzia ONU per la lotta alla criminalità organizzata porta le ragazze in Europa, con la promessa di un lavoro sicuro e la costrizione a prostituirsi per ripagare il ***debt bondage***, il debito che queste ragazze devono pagare per essere arrivate nella "ricca" Europa.[MORE]

Per H., ancora minorenne oggi protetta in una comunità di accoglienza, questo debito era di trentacinquemila euro, al quale si aggiunge anche il "**juju**", un rito vodoo tipico del **racket nigeriano** che rappresenta una sorta di assicurazione per i trafficanti. Quando è stata fermata dalla Guardia di Finanza aveva solo due possibilità: essere espulsa dall'Italia o denunciare i suoi trafficanti. L'Operazione "Caronte" è stata possibile anche grazie alla sua preziosa testimonianza, che ha

permesso alla **Direzione Distrettuale Antimafia** di conoscere nomi e volti di questa rete.

madam riceveva le foto delle ragazze via mail e, come stesse sfogliando un catalogo, sceglieva quali far arrivare in Europa e quali no. Alcune ricevevano un biglietto aereo dai *trolleys*, i reclutatori che, spesso, conoscono direttamente le famiglie delle vittime. Le altre dovevano invece passare attraverso il lungo viaggio fino alle coste libiche e poi Lampedusa, sperando di non essere rinchiuse in un **Centro di Identificazione ed Espulsione**.

È proprio grazie al coraggio di queste ragazze – in un sistema che vede però l'obbligo di denuncia come condizione imprescindibile per avviare il procedimento di protezione – che molte operazioni contro questo traffico internazionale sono state concluse. Ma il sistema di protezione costa, attualmente, 8 milioni. Troppi per lo Stato italiano che, dal 2014, ha deciso di destinarvi solo 5 milioni. Un taglio di 3 milioni che dimostra, ancora una volta, come lo Stato italiano non abbia alcuna intenzione di combattere il sistema mafioso, nazionale o internazionale che sia.

Approfondimenti: *La mafia nigeriana fra voodoo e computer*, Gnosis-Rivista Italiana di Intelligence, n.2/2005 http://gnosis.aisi.gov.it/Gnosis/Rivista3.nsf/servnavig/15

The curse of "juju" that drives sex slaves to Europe, Jenny Kleeman, The Independent, 7 aprile 2011 http://www.independent.co.uk/news/world/europe/the-curse-of-juju-that-drives-sex-slaves-to-europe-2264337.html

(foto: http://fightslaverynow.org/why-fight-there-are-27-million-reasons/sextraffickinghiddenamidstprostitution/)

Andrea Intonti *[http://senorbabylon.blogspot.it/]*

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/se-i-tagli-al-welfare-aiutano-i-trafficanti-di-esseri-umani/40965